CORRIERE FIORENTINO

Un momento dell'assemblea dei militanti a Cinque Stelle martedì sera al Parterre

Il M5S prepara la battaglia di Firenze E c'è chi propone il «modello Cuba»

In 150 all'assemblea del Parterre: «Più turismo». Grandi opere? Nessuna

«Le elezioni comunali di Firenze 2019 sono un traguardo importante per il Movimento Cinque Stelle: Firenze è un feudo che sembra quasi irraggiungibile, ma noi pensiamo che anche questa roccaforte possa essere espugnata». Il consigliere regionale Andrea Quartini introduce così la prima assemblea dei grillini fiorentini per stilare il programma per le Comunali del prossimo anno.

Al Parterre, martedì sera, 150 militanti si sono messi in fila per iscriversi ai nove gruppi di lavoro che, nei prossimi mesi, detteranno la linea del Movimento in città. A dirigere i lavori, sono i «portavoce» eletti: oltre a Quartini, le consigliere comunali Arianna Xekalos e Silvia Noferi e la neo deputata Yana Chiara Ehm. Sta a loro ricordare i punti fermi da cui il programma non potrà prescindere: no alle grandi opere (tunnel Tav, aeroporto, terza corsia sull'A11), le lotte ambientaliste (stop al taglio degli alberi, sì alla tramvia ma correggendo «i tanti errori fatti dal Pd»), la battaglia per le case popolari. No pure al nuovo stadio: «Ritengo inutile uno stadio nuovo a Firenze» dice il consigliere del Quartiere 2 Daniele Bellucci. I grillini si sentono accerchiati: «In questi 4 anni in Consiglio comunale — dice Noferi — ci siamo battute come leonesse contro un'assemblea che era tutta contro il M5S. Ma in 4 anni abbiamo imparato a difenderci ed ora è tutta esperienza che vogliamo tramandare». In platea ci sono molti nomi noti, si affaccia Mariarita Signorini di Italia Nostra, ci sono i candidati non eletti in Parlamento Ubaldo Nannucci, Andrea Coffari, Sabrina Montaguti e Nicola Cecchi. Quest'ultimo racconta di aver passato un periodo difficile in ospedale: «Ho rischiato la vita», «Colpa degli accidenti del Pd», gli gridano, «Sì, ma gliel'abbiamo messo in tasca», risponde lui.

Microfono aperto
Chi è contro le buche, chi contro le stufe che alimentano il riscaldamento globale

Arriva poi l'ora del microfono aperto: c'è chi se la prende con le buche nelle strade, chi con le stufe dei dehors di piazza della Signoria che contribuiscono al riscaldamento globale, chi col progetto di prolungamento della linea 2 della tramvia in piazza San Marco e chi, ancora, ce l'ha con la carne e vorrebbe una società vegetariana. In molti propongono una Firenze ancora più turistica: «Dobbiamo prendere spunto dalle *case particular* di Cuba», dice un militante che non sembra preoccupato dall'invasione degli Airbnb.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.